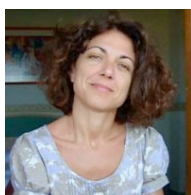




Premio Letterario Internazionale Mondello 43^a edizione

VINCITORE PREMIO OPERA ITALIANA

Alessandra Sarchi – *La notte ha la mia voce* (Einaudi)



Alessandra Sarchi è nata a Reggio Emilia nel 1971, vive a Bologna. Ha pubblicato *Segni sottili e clandestini* (Diabasis 2008). Per Einaudi Stile Libero è uscito nel 2012 il romanzo *Violazione*, vincitore del premio Paolo Volponi opera prima, nel 2014 *L'amore normale* e nel 2017 *La notte ha la mia voce*.



La notte ha la mia voce, Einaudi. Una giovane donna ha perso l'uso delle gambe in seguito a un incidente. Abita un corpo che non le appartiene più e si sente in esilio dal territorio dei sani. Poi incontra la *Donnagatto*, e il suo modo di guardare se stessa, e gli altri, cambia. La prima cosa che arriva di Giovanna è la voce: argentina, decisa, sensuale. Fa pensare a qualcuno che avanzi sulle miserie quotidiane come un felino. Ecco perché, fin da subito, l'io narrante la battezza *Donnagatto*, sebbene Giovanna sia paralizzata, proprio come lei. Al contrario di lei, però, rivendica il diritto a desiderare ancora, sfidando l'imperfezione del mondo. La *Donnagatto* nasconde un segreto, e forse ha trovato una persona cui confessarlo, consegnandole la propria storia. Una storia dove è solo apparente il confine tra la condanna e la grazia. «È di libertà che si dovrebbe parlare, quando si parla di corpi. Ma come si fa, se non ce li scegliamo nemmeno alla nascita? I nostri corpi sono già passato, eredità elargita da chi ci ha generato e preceduto nella tirannia combinatoria dei geni».

La motivazione espressa dal Comitato di Selezione

Il romanzo di Alessandra Sarchi si distingue per la qualità della scrittura e il tema di grande interesse umano, sociale, culturale. La protagonista, che si racconta in prima persona, è una donna disabile a causa di un incidente. La sua vita è quindi stata spezzata in due fasi, un prima e un dopo. La protagonista deve pertanto tornare a vivere in maniera diversa e deve provare a rinascere: in modo differente, si ripresenta quello che è stato uno degli argomenti di *Nati due volte* di Giuseppe Pontiggia, romanzo che nel 2000 ha posto in primo piano in modo autorevole il tema della disabilità. Alessandra Sarchi costruisce un romanzo duro, realistico e inventivo, emozionante e affascinante, nel quale, come scriveva Leopardi, si dicono "le cose coi loro nomi". È anche una storia fatta di amicizie e di amore, di volontà e di forza, per chi non intende cedere agli imprevisti negativi della vita e vuole con coraggio affermare la propria vitalità. Il romanzo si apprezza per l'intensità tematica e per la scrittura precisa e affabile, per una profondità e chiarezza di comunicazione che sono il frutto di un rigoroso lavoro stilistico.